

Cimitero Un museo da riscoprire

Publicata una nuova guida realizzata dalla Società di storia dell'arte in Svizzera
Valorizza e spiega le numerose opere di pregio, da Vincenzo Vela a Mario Botta

«A Lugano abbiamo il Museo d'arte della Svizzera italiana, il Museo delle Culture, il Museo delle sculture al giardino Belvedere, che sono ben noti. Ma c'è un altro museo a cielo aperto che in pochi conoscono: il cimitero monumentale, che è un bene nazionale protetto». Così ieri il municipale **Roberto Badaracco** ha introdotto la presentazione della nuova guida inserita nella collana «Guide storico-artistiche della Svizzera» della Società di storia dell'arte in Svizzera (SSAS), dedicata appunto al camposanto di via Trevano e realizzata su iniziativa e in collaborazione con la Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana.

La pubblicazione, curata da **Cristina Brazzola, Paola Capozza e Giovanna Ginex**, propone la riscoperta di un luogo ricco di storia e di monumenti di pregio. «Ha un'elevata qualità scientifica ma mantiene un approccio divulgativo, che la rende adatta a tutti, dallo specialista al turista» l'ha definita **Valeria Frei**, responsabile dell'Ufficio Svizzera italiana della SSAS.

Costruito fra il 1897 e il 1899 sull'esempio dei cimiteri monumentali italiani, il camposanto offre a chi passeggia nei suoi viali un vero e proprio viaggio nella storia dell'arte e della scultura dall'Ottocento a oggi, dal neoclassicismo e il romanticismo ottocenteschi fino al simbolismo e al liberty, per approdare alle composizioni contemporanee più astratte. «Ci sono tutti i più significativi scultori e architetti locali degli ultimi 150 anni, da Vincenzo Vela ai fratelli Antonio e Giuseppe Chiattoni, da Remo Rossi a Mario Botta e Nag Arnoldi, che hanno dedicato le loro opere ad alcuni fra i più importanti personaggi della città» ha sottolineato Cristina Brazzola, una delle autrici, secondo cui i cimiteri sono luoghi della memoria fondamentali per ricostruire la storia artistica di una regione.

«Sfogliando i giornali di inizio Novecento abbiamo trovato vari riferimenti all'importanza del cimitero monumentale, che veniva visitato spesso da turisti d'oltralpe» racconta Brazzola, «Purtroppo questa abitudine si è persa al giorno d'oggi».

La guida appena pubblicata vuole appunto rimediare. In una parte introduttiva offre una panoramica inedita sulla storia del camposanto luganese e dell'arte funeraria che vi è ospitata. Una seconda parte è poi dedicata a singole sepolture di particolare rilievo storico-artistico. L'orientamento tra i viali è facilitato da una planimetria pubblicata nel risvolto di copertina interno, su cui sono state indicate le sepolture più significative. La guida è un agile libretto di una settantina di pagine,

dietro cui c'è però un lungo lavoro di ricerca durato anni, ha ricordato Giovanna Ginex. «Basti pensare che abbiamo analizzato 4.600 sepolture e loculi, selezionandone un migliaio su cui fare ricerche. Su circa 120 autori individuati ne abbiamo approfonditi una quarantina con schede dettagliate». La ricerca si è sviluppata su due fronti: la conoscenza degli autori e l'individuazione di un percorso di tutela delle opere.

La guida può essere acquistata nelle librerie o richiesta direttamente alla SSAS, che ha sede all'ex Museo cantonale d'arte in via Canova a Lugano. Nella stessa collana (che comprende oltre mille opuscoli dedicati a vari monumenti e beni culturali svizzeri) si trova anche un numero dedicato al LAC e a Santa Maria degli Angeli, uscito l'anno scorso, e uno su Palazzo Riva in via Magatti (oggi sede BSI) del 1995.

G.REC



MEMORIE La tomba di Emilio Cabiati realizzata da Raimondo Pereda nel 1903 (Foto Stefania Beretta, Verscio)

MOSTRA

Minerali e fossili a Pregassona

Il Club dei cercatori di minerali e fossili Ticino presenta la 45. edizione della mostra di Minerali e Fossili, unico appuntamento del genere a sud delle alpi (che si terrà al padiglione delle feste di Pregassona sabato dalle 10 alle 18 e domenica dalle 10 alle 17). La mostra è nata con lo scopo di promuovere la conoscenza paleontologica e mineralogica e offre ai visitatori piccoli e grandi gioielli della natura, grazie alla presenza di numerosi espositori ticinesi, svizzeri e internazionali. Appassionati o semplici curiosi avranno modo di ammirare e acquistare minerali e fossili, come pure creazioni con pietre dure e gioielli. All'interno della manifestazione saranno allestite alcune vetrine dove potranno essere ammirati alcuni pezzi dei soci del Club e per questa edizione verranno esposti i minerali delle Centovalli e gruppi di quarzi delle Alpi Svizzere. Per informazioni: www.ccmft.ch.

Sanità Le sale operatorie sotto la lente

Manager riuniti in un sodalizio - Nel comitato figura il viceprimario di anestesiologia del Civico

Un punto di riferimento per tutte le persone che si occupano della gestione di sale operatorie. Questo vuol essere la neocostituita associazione svizzera OP-Management. «Il nostro obiettivo è creare una piattaforma di dialogo grazie alla quale i professionisti che si occupano della gestione delle sale operatorie negli ospedali pubblici o nelle cliniche private (tema fra l'altro al centro di una recente risposta del Governo a un'interrogazione sul caso della clinica Sant'Anna, ndr) possano confrontarsi e scambiarsi esperienze» rileva **Nicola Clerici**, vice primario di anestesiologia, responsabile delle sale operatorie dell'Ospedale regionale di Lugano e unico membro ticinese del comitato dell'associazione. «Anche perché nella maggior parte delle strutture sanitarie elvetiche non esiste la figura del manager di sala operatoria». Questa figura professionale

è presente solo nelle maggiori strutture sanitarie svizzere; nelle altre, Ente ospedaliero cantonale compreso, ad occuparsi di questo ambito sono principalmente medici anestesisti. Le sale operatorie rappresentano spesso il cuore pulsante di un ospedale, ma sono anche il reparto che genera i maggiori costi. Proprio per questo è necessario che siano gestite al meglio.

Da qui i motivi che hanno portato alla decisione di fondare l'associazione nazionale OP Management, sul modello di quanto fatto in altre nazioni. Grazie a questo organismo, i professionisti che quotidianamente lavorano in sala operatoria potranno mettere a confronto le loro esperienze. Alcuni temi sono stati affrontati durante il simposio svoltosi di recente a Davos, che si è chiuso con l'assemblea costitutiva dell'Associazione OP-Management della quale è

stato eletto presidente Olivier Tschudi, già manager delle sale operatorie dell'Ospedale cantonale di Lucerna. Si è discusso, tra l'altro, della comunicazione finalizzata alla riduzione degli errori, dell'ottimizzazione dei processi produttivi in considerazione della sempre maggiore importanza degli aspetti economici e dell'offerta formativa per la professione di manager di sala operatoria. All'assemblea costitutiva si è pure deciso di iniziare a tessere una rete di contatti interdisciplinari con la creazione di alcuni gruppi di lavoro incaricati di approfondire alcuni dei temi affrontati durante il simposio di Davos. Altro obiettivo condiviso dai soci (a tutt'oggi una trentina, ai quali si aggiungono sette sponsor) è quello di far sì che l'associazione possa avere aderenti in tutta le regioni della Svizzera. Ulteriori informazioni sul sito www.op-management.ch. S.DB

NOTIZIEFLASH

VOLUME

Abbondio Chialiva, un esule a Lugano

«Abbondio Chialiva. Vita e processi di un esule piemontese a Lugano (1842-1865)» è il titolo del volume di Pietro Montorfani, pubblicato dall'Archivio storico della Città di Lugano, che sarà presentato questa sera alle 18 alla Biblioteca cantonale. Chialiva e la sua villa Tanzina sono anche i protagonisti del primo romanzo di Fogazzaro (Malombra, 1881). Alla presentazione interverranno Roberto Badaracco, Roberto Ghiringhelli, Pietro Montorfani e Simona Ostinelli.

CINEMA IRIDE

Un film sull'orchestra creata da Barenboim

In concomitanza con l'esposizione dell'installazione con suono «Carillon - Opera per archi» ospitata fino al 28 novembre nella Hall del LAC, oggi alle 18 al Cinema Iride di Lugano verrà proiettato il documentario «Knowledge is the beginning», di Paul Smaczny. Il film sulla West-Eastern Divan Orchestra, fondata da Daniel Barenboim ed Edward Said, parla della musica interrogandosi sulle potenzialità e i limiti dell'opera degli artisti. L'Orchestra è composta di studenti provenienti da Siria, Egitto, Libano, Israele, Palestina.

LUGANO

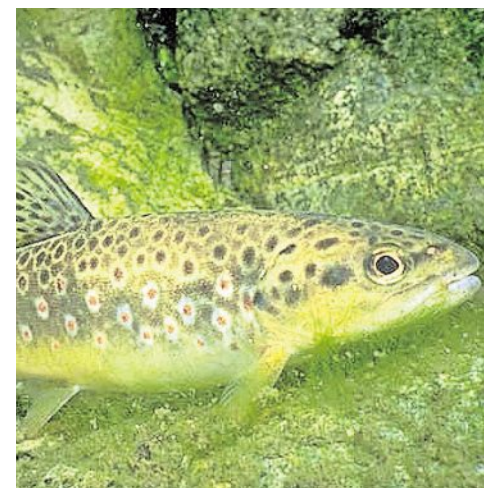
Fiamme all'ex Macello Intervengono i pompieri

Un incendio è divampato ieri in tarda serata in uno dei capannoni nello stabile dell'ex Macello a Lugano. Come confermato dalla polizia cantonale sul posto, verso le 22, sono intervenuti i pompieri di Lugano con tre veicoli. I militari hanno potuto accedere all'edificio anche grazie alla segnalazione di alcuni ragazzi che si trovavano in zona. I giovani hanno infatti indicato ai pompieri la presenza di un terrazzino di un'abitazione adiacente, sfruttato per accedere all'area e in seguito domare le fiamme. Non è al momento nota l'origine dell'incendio, ma nessuno ha riportato ferite o è rimasto intossicato. Il rogo avrebbe causato solamente danni materiali. Sul posto sono giunti anche gli agenti della polizia per i rilievi di rito.

MAROGGIA

Pronto un progetto per rivitalizzare il torrente Mara

Il Municipio di Maroggia ha preso atto del progetto di massima sul recupero e la valorizzazione del torrente Mara, apprezzandone i contenuti e caldeggiando l'esecuzione dell'opera. Essa - sollecitata dalla locale Società di pesca Val Mara e Sovaglia - rientra come tratta prioritaria nella Pianificazione strategica delle rivitalizzazioni dei corsi d'acqua, per cui potrà beneficiare di importanti contributi federali e cantonali. Su incarico della Federazione ticinese di acquicoltura e pesca nelle vesti di committente, lo studio d'ingegneria civile Passera & Associati ha allestito il progetto (curato dall'ingegner Nicola De Mare) in collaborazione con lo studio Oikos 2000 per gli aspetti ecologici e naturalistici. La spesa si avvicina ai 2 milioni. In concreto, la riqualifica si estende all'interno del Comune di Maroggia, a partire dal pianoro al di sotto della centrale idroelettrica AIL e la foce, su uno sviluppo lineare di 1.100 metri e un dislivello di 30. La correzione della tratta terminale del torrente Mara - sottolinea De Mare - risale agli anni '20 e '30 del secolo scorso; alla fine degli anni '50 è stata arginata la foce, mentre nel decennio successivo la costruzione dell'autostrada ha inciso nuovamente sull'asta fluviale, per cui la tratta compresa tra il ponte della A2 e quello della cantonale presenta i maggiori deficit ecomorfologici: in particolare, una serie di briglie (in parte legate ad attraversamenti di infrastrutture) costituisce un insieme di discontinuità idrauliche che, unitamente al basso tirante idraulico che con le correnti di magra s'instaura sull'alveo lastricato, costituisce il principale ostacolo alla libera migrazione delle specie ittiche del lago. In concreto, l'obiettivo del progetto di rinaturazione è principalmente quello di migliorare le caratteristiche ecomorfologiche del torrente in modo tale da ripristinare la funzionalità sia degli ambienti acquatici sia di quelli ripari, ricreando il corridoio ecologico per la piccola fauna terrestre ed acquatica tra il comparto a lago e la Val Mara. Non meno importanti sono gli aspetti paesaggistici, di fruizione e idraulici (sicurezza) sui quali si dovrà affinare il discorso alla luce delle constatazioni espresse dalla Oikos 2000, ovvero che il torrente - malgrado l'assenza di biotopi e l'artificialità del tratto terminale - presenta un interesse naturalistico elevato. **RAI**



FAUNA ITTICA Buona notizia per le trote. (Foto Centro Didattico Cantonale)

Appello in rete Il Movimento artistico vuol salvare la sede

La sede di Pregassona del MAT, Movimento artistico ticinese, sarà a medio termine abbattuta in quanto situata su un terreno che verrà espropriato dalla Città per realizzare un'area di svago e ricreazione. Il direttore Mirko D'Urso ha fatto sapere sul suo profilo Facebook di voler proporre al Municipio di salvare la struttura e inserirla nel progetto di valorizzazione. «Dove oggi abbiamo la nostra scuola - spiega D'Urso - tra qualche anno ci sarà un parco fluviale, e dire che la nostra struttura è invidiata da tutti, compagnie italiane comprese. Abbiamo investito 120.000 franchi per la ristrutturazione e la messa in sicurezza. Dove andremo non lo so, purtroppo sarà difficile trovare una soluzione simile dove mettere sotto lo stesso tetto teatro, danza e musica. Abbiamo 500 allievi, non sarà facile». Secondo D'Urso l'abbattimento sarebbe nefasto anche dal punto di vista economico. «(In città, ndr) dicono che ci sono pochi soldi, ma quelli che ci sono serviranno anche a far sparire il centro artistico culturale privato più grande in Svizzera».



LA SQUADRA Al centro il presidente Olivier Tschudi, ultimo da sinistra il luganese Nicola Clerici. (foto CdT)